

Due mesi sul Danubio per fare un film

(dalla prima di cronaca)

ABORRIDO di un camper e di una station wagon la troupe attraverserà otto Paesi, seguendo il corso del fiume che viene eletto a punto vista per raccontare quelli che non sono più così lontani, ma cittadini europei e vicini di casa.

Un viaggio di due mesi, che si concluderà il 4 novembre sulle rive del Mar Nero, per descrivere, con le parole del regista, "la caduta della modernità". "Si tratta di esplorare i territori da cui provengono tante persone che oggi abitano nelle nostre città e nei nostri paesi", dice il regista, "ma di cui noi non conosciamo in realtà la situazione d'origine. Lascio aperta e quella di un mondo che ha assistito al crollo del comunismo, poi è stato quasi dimenticato o rimosso. Oggi assistiamo a una specie di invasione culturale e tecnologica, cercando di rientrare nell'orbita dell'Europa, non senza contraddizioni, che diventano per noi una conoscenza indispensabile". Come, appunto, il supermercato di Bratislava: una grande catena multinazionale, prodotti di ogni tipo, che si confrontano con una situazione di miseria dove un semplice numero a otto cifre costa 24 euro.

Il fiume, spettatore silenzioso, guiderà la troupe di 6 operatori, tra cui la produttrice Vanessa Zanini, il direttore della fotografia Alessio Valeri e il direttore di produzione e coproduttore Davide Sorlini, oltre a tecnici di una formazione "leggera" che dovrà poter cambiare anche mezzo di trasporto. "A Belgrado prenderemo la barca e lo sguardo del fiume sarà quello della natura, diverso ma suggestivo e interessante". Il documentario "on the road", che ha trovato l'appoggio di molte istituzioni di Paesi ospitanti, anche "nella totale assenza di finanziatori in Italia", sfrutterà una piattaforma tecnologica che ospiterà un aggiornamento in tempo reale sulle scoperte dei viaggiatori, mentre il sito www.danubioproject.it consentirà una rapida visione del percorso e delle immagini più rappresentative. Il documentario sulla "gioventù europea", prodotto da Maxman e Fed Cross Movie, sarà realizzato in due versioni, una da 90 minuti e una da 52, ma vorrebbe "crescere" e diventare un vero e proprio film, per cui c'è già un abbozzo di sceneggiatura, a cui ha collaborato Leo Mantovani e un titolo, "Dentro la nuvola".



Sei giornate di spettacoli e incontri, da oggi a sabato 4. Ricordando un pianeta più tollerante



Verucchio racconta il viaggio hippy

Da Rory McLean a Toscani, un festival sulle rotte dei figli dei fiori

LUCA SANCI

VERUCCHIO — Sei giornate di spettacoli e incontri, da oggi a sabato 4 agosto, a Verucchio in provincia di Rimini, per ricordare gli anni in cui «gli occidentali viaggiavano tranquillamente in Afghanistan, le ragazze inglesi facevano da sole l'autostop in Iran, i giovani di Londra e Los Angeles erano ibenvenuti e gli omertosi ospiti nelle strade di Baghdad».

Bei tempi quella della «rotta hippy», una via lunga 6.000 chilometri per arrivare da Istanbul a Katmandu, passando per Turchia, Iran, Pakistan e Afghanistan e paesi e popoli di tre differenti religioni, che funzionò tra gli anni '60 e '70. Nella patriade gli ombrelloni e delle pensioni per famiglie, si rievocano invece quella stagione in cui parte della gioventù europea, preso un'auto e un vecchio cartoccio di auto, andavano ad Oriente. Un vero e proprio viaggio in stile «peace & love» le cui atmosfere, i ricordi personali, le cose ancora attuali di quest'epoca di massa verso il Nepal e l'India, saranno le protagoniste del Festival Internazionale «Scuola del viaggio — La rotta hippy».

Un'operazione nostalgica, definizione che piace poco agli organizzatori, ma comunque anche un'occasione per discutere di stili di viaggio, incontri tra genti e turismo «intelligente», messa in campo da «Scuola del viaggio», il laboratorio culturale ideato da Claudio Visentini, docente a Legnano, per la diffusione di un turismo che possa essere anche esperienza formativa. Il laboratorio, nato nel 2005 dalla collaborazione tra le Università di Legnano, Pavia e Pisa, quest'anno ha scelto la via del festival internazionale per radunare scrittori, viaggiatori, fotografi e semplici appassionati della conoscenza attraverso la visita di altri paesi.

Quaranta anni fa, i figli della vecchia Europa, affascinati da Kerouac e Ginsberg, partivano dal Pudding pub a Istanbul dove su una parete si appendevano i biglietti e gli annunci per trovare un passaggio e la compagnia per il viaggio. Poi via verso le montagne dell'Himalaya immergendosi in un bel pezzo della storia culturale, religiosa e politica di quella fetta di mondo. Leggere oggi i nomi delle nazioni attraversate alle metà degli anni '60 da giovani europei in tutta tranquillità, mette davvero malinconia, non foss'altro sapendo che oggi da quelle parti i ragazzi da Londra e da New York vanno ancora, ma con l'elmetto e il mitra.

Si inizia dunque oggi dalle 17 al Prato della Rocca Malatestiana, con la presentazione del libro di Rory McLean, «Magic» (edizioni Penguin), cronaca di un viaggio sulla rotta dei fiori, quaranta anni dopo. Seguirà dibattito con i contributi di Peter Moore, Patrick Darmham e Gisela Treichler. Direttamente dall'Australia, in videoconferenza, interverrà Aureen Wheeler, fondatrice

viaggio, Lonely Planet. Moderato lo scrittore Massimo Morello.

Alle 20 sarà il momento del documentario ambientato al Pudding Pub, «Messaggi di passaggio» di Maria Cristina Vanzo. A seguire i ricordi degli hippy di allora con l'incontro «Amavano i Beatles e i Rolling

Stones: gli italiani e il viaggio nell'Eden», dove Oliviero Toscani incontrerà alcuni reduci di quella stagione: Gianni De Martino, scrittore, editore — capo della rivista «Mojo Beat», Italo Bertolasi, fotografo, scrittore e viaggiatore, Matteo Guarnaccia, regista visivo. È ancora documentario musicale con

la «Oll and the Bollywood Orchestra», un gruppo franco-italiano in quest'igiene impegnata nella loro prima tournée in Italia.

Seguirà una settimana di serate tutte attorno al tema: da sabato 13 a lunedì 17 luglio «Un viaggio di Pasolini», uno spettacolo che unisce la musica acustica ed

elettronica alle immagini girate da Pasolini nel suo viaggio in India, per la realizzazione di un film che non verrà poi mai completato. Mercoledì 14 agosto, la scrittrice Anna Maserò parlerà de «Le figlie delle figlie dei fiori», alle 21, con alcune attrici delle guide di viaggio della Clup. L'ingresso a tutte le iniziative è gratuito e per le serate con ospiti stranieri, è a disposizione un servizio di traduzione simultanea in inglese. Il festival ha ricevuto il contributo della Provincia di Rimini. InfoLine: 0541-670222, per informazioni sul calendario www.scuoladelviaggio.it.



Dall'Australia, in videoconferenza, la fondatrice delle guide «Lonely Planet»

Il 31 luglio un evento legato a Pasolini in India, con immagini girate dall'artista

GROMACHE BEAT
Scrittando lungo la rotta 40 anni dopo: Rory McLean presenta il suo libro



LA RASSEGNA
Rievocando i viaggi degli anni '60 si riflette anche sul turismo culturale



SAL ITALIANI
Oliviero Toscani incontri i reduci italiani della stagione beat

CASALBORSETTI

Lidi nord - Ravenna

FLORIDA s.r.l.
VENDE DIRETTAMENTE

A 150 MT DAL MARE IMMERSE NELLA PINETA
tel. 0544 459711 - cell. 340 7073451

LASCIAMOCI CULLARE DAL MARE PIACEVOLMENTE AVVOLTI DAI PROFUMI DELLA PINETA

In prestigiose piccole palazzine immerse nella pineta a soli 150 mt. dal mare proponiamo ottime soluzioni abitative indipendenti con giardini privati, portici, tenazzi e posti auto esclusivi.

Le finiture e la distribuzione interna dei locali possono essere studiate ed adattate alle vostre esigenze da nostri selezionati professionisti

In collaborazione con:

ADRIATICA COSTRUZIONI CERVERE

ITER COOPERATIVA BAVARESE INTERVENTI SUL TERRITORIO www.iterbologna.com

Immobiliare